

Nes Iohannes Carolus Perego
Dei et Sanctae Apostolicae Sedis gratia
Archiepiscopus Ferrariensis-Comaclensis
Abbas Pomposianus

In coerenza con l'ecclesiologia di comunione che il Concilio Vaticano II e il cammino sinodale delle Chiese in Italia hanno indicato come motivo ispiratore nell'edificare la comunità cristiana;

Intendendo disporre norme comuni per la costituzione dei Consigli delle Unità Pastorali nell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio;

Visti il cann. 374 e 526 §1 del Codice di Diritto Canonico;

Visto il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum successores*, n. 214-215;

Vista l'Istruzione della Congregazione per il Clero del 20 luglio 2020, nn. 42-61;

Vista l'Istruzione Amministrativa dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio n.12 del 20 giugno del 2022, (Decr. 29/2022, Prot. 150/2022);

Sentito in merito il *Collegio dei Consultori* (nella seduta del 24 gennaio u.s.), informato il *Consiglio presbiterale*, e recependo le riflessioni fornite dalla Commissione per il ripensamento dei Vicariati e delle Unità Pastorali,
con il presente

DECRETO

- 1) Approviamo e promulghiamo lo *Statuto quadro del Consiglio dell'Unità Pastorale*, perché sia da tutti osservato con fedeltà.
- 2) Il **Consiglio dell'Unità Pastorale** venga costituito *in ogni Unità Pastorale* e diretto dal **Presidente** dell'Unità Pastorale che di *regola* è un **Parroco**.
- 3) Stabiliamo l'adozione di un apposito **Registro** nel quale redigere il verbale di ogni riunione del CUP (cfr. art. 6 §3).
- 4) Ogni Unità Pastorale costituisce per l'elezione del primo Consiglio pastorale una **Commissione preparatoria** che cura la sensibilizzazione della/e comunità e predispone criteri per la formazione del Consiglio dell'UP, stabilendo anche il numero dei suoi componenti per elezione e per nomina (cfr art. 3 §2 dello *Statuto quadro*). **La prima**

Commissione preparatoria, è composta dal Presidente e da alcuni rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali o delle realtà pastorali delle comunità;

5) Tra i primi compiti del Consiglio dell'Unità Pastorale è **redigere lo Statuto del Consiglio adattandolo in modo stabile alle norme dello Statuto Quadro per l'Unità pastorale**, in particolare la composizione del Consiglio e le modalità di elezione. **Lo Statuto del Consiglio dell'Unità pastorale dovrà essere depositato presso la Cancelleria Arcivescovile.**

6) **Nel caso di Unità Pastorali**, nelle quali già esista un *Consiglio dell'Unità Pastorale*, si stabilisce che lo stesso CUP, inizialmente composto in base ai criteri fissati nei singoli Decreti di erezione, alla scadenza naturale sia rinnovato in modo tale da annoverare membri di tutte le Parrocchie interessate, in base ai criteri stabiliti dal presente **Statuto quadro** (cfr. art. 4 §1 dello *Statuto quadro*).

7) Il CUP opera pastoralmente in sintonia con i **Consigli Diocesani e Vicariali e promuove il Sostegno economico alla Chiesa** (cfr. art. 9 dello *Statuto quadro*).

8) Il presente Statuto Quadro è il testo base per la stesura dello Statuto **che ogni Unità Pastorale deve redigere**, tenendo presenti anche le **eventuali indicazioni particolari** contenute nel Decreto di erezione di ciascuna Unità Pastorale.

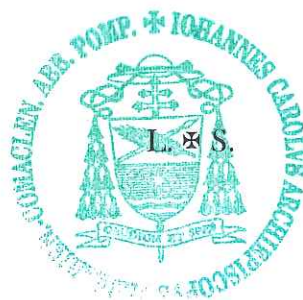
9) **I singoli Consigli delle Unità Pastorali, i nomi dei componenti dei singoli Consigli Pastorali dell'Unità Pastorale siano comunicati al Vicario urbano o foraneo e alla Cancelleria Arcivescovile** (art. 3 §3 dello *Statuto quadro*).

10) **Lo Statuto quadro, entra in vigore a partire dal 1° settembre 2025.**

Dall'Episcopio
27 giugno 2025



Don Nicola Gottardi
Don Nicola Gottardi
Vice Cancelliere Arcivescovile



Gian Carlo Perego
✠ Gian Carlo Perego
Arcivescovo

Arcidiocesi di Ferrara - Comacchio

STATUTO-QUADRO

del

CONSIGLIO DELL' UNITÀ PASTORALE

Art. 1 Costituzione

Nell'Unità Pastorale di _____
è costituito il Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP), come organismo per la partecipazione dei fedeli nell'attività pastorale delle varie parrocchie e come segno della comunione e della fraternità che si esprime con la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio nell'edificazione continua della Chiesa. Esso è costituito da fedeli che in rappresentanza e a servizio delle comunità parrocchiali, si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ad ispirare le loro scelte al Vangelo e a partecipare alla vita ecclesiale.

Art. 2 Natura e finalità

§1. Il CUP è un **organismo di corresponsabilità**, interviene nell'elaborazione delle funzioni di carattere pastorale la cui responsabilità ultima spetta al Presidente. Le proposte devono essere frutto di un discernimento compiuto insieme, sotto la guida dello Spirito e devono trovare un consenso generale, soprattutto nelle scelte pastorali impegnative;

§2. I compiti del CUP:

- a) favorire il raggiungimento dell'Unità nella vita delle comunità parrocchiali attorno all'Eucaristia e promuovere il discernimento comunitario in relazione alla testimonianza della carità e alla confessione della fede;
- a) elaborare e aggiornare il programma pastorale annuale, nel quadro del piano pastorale diocesano;
- b) promuovere, sostenere, coordinare e verificare tutta l'azione pastorale delle Parrocchie, in armonia con il piano pastorale diocesano e le indicazioni del Vicariato;
- c) conoscere e analizzare la realtà dell'Unità Pastorale e del territorio;
- d) favorire la comunione di Associazioni, Movimenti e gruppi parrocchiali tra loro e con tutta la comunità;
- e) fornire ai Consigli parrocchiali per gli Affari Economici dell'Unità Pastorale le indicazioni e i criteri di fondo per l'amministrazione dei beni e delle strutture delle Parrocchie stesse, in base alle esigenze pastorali individuate.

Art. 3 Commissione preparatoria ed elezione

§1. La Commissione preparatoria del CUP è composta dal Presidente e da alcuni rappresentanti delle realtà pastorali delle comunità, designati dal Presidente stesso su indicazione del Consiglio ancora in carica. La Commissione preparatoria cura la sensibilizzazione della/e comunità e predispone criteri per la formazione del Consiglio, stabilendo anche il numero dei suoi componenti per elezione e per nomina.

§2. In particolare, la Commissione preparatoria del CUP:

- a) provvede a formare la lista dei candidati all'elezione, salvaguardando un'adequata rappresentanza in relazione al sesso, all'età e, se necessario, al numero degli abitanti delle Parrocchie dell'Unità

Pastorale;

- b) prepara la lista delle Associazioni, dei Movimenti, dei gruppi ecclesiali e delle realtà pastorali, che hanno il diritto di eleggere ognuna un proprio rappresentante al Consiglio;
- c) indica in dettaglio le procedure di votazione (in base alle consuetudini locali);
- d) garantisce la correttezza delle operazioni elettorali.

§3. Nell'elezione del Consiglio è coinvolta tutta la comunità dell'Unità Pastorale. Sono elettori coloro che, battezzati nella Chiesa cattolica o in essa accolti, abbiano compiuto i 16 anni e siano domiciliati nell'Unità Pastorale (o la frequentino stabilmente da almeno 2 anni).

L'elezione avviene in due fasi distinte: la prima fase, con l'indicazione dei candidati per la formazione delle liste elettorali, la seconda fase, accertata la disponibilità dei candidati, con l'elezione degli stessi.

Ad elezione avvenuta i nomi dei componenti del Consiglio saranno comunicati alla conclusione delle Messe domenicali e mediante la forma scritta ritenuta più idonea per la loro proclamazione; gli eletti verranno comunicati al Vicario urbano o foraneo e alla Cancelleria Arcivescovile.

Art. 4 Composizione

§1. Il CUP è composto:

- 1. dal Parroco e dagli Amministratori parrocchiali;
- 2. dal/dai Vicario/i parrocchiale/i;
- 3. possibilmente da eventuali presbiteri collaboratori e/o sacerdoti diocesani residenti o comunque operanti nell'Unità Pastorale (ad es. Rettori di chiese);
- 4. da Diaconi permanenti con un incarico pastorale a servizio dell'UP;
- 5. da un rappresentante per ciascuna Comunità di vita consacrata eventualmente presente nell'UP;
- 6. dal/i Presidente/i dell'Azione Cattolica presente/i nell'UP;
- 7. da membri **eletti come rappresentanti degli operatori pastorali** (settori della catechesi, liturgia carità), delle Associazioni, dei Movimenti e Gruppi ecclesiali e delle altre realtà di rilievo pastorale per l'UP o le singole parrocchie (ad es. scuola materna parrocchiale, oratorio), in base alla valutazione della Commissione preparatoria;
- 8. da membri eletti dalla Comunità dell'UP che abbiano i requisiti richiesti per questo ruolo;
- 9. da membri **nominati dal Parroco** per le loro particolari competenze.

§2. Tutti i membri del CUP devono essere nominati o confermati dal Parroco.

Art. 5 Numero e caratteristiche dei membri

§1. Il numero dei membri del CUP deve facilitare l'operatività delle riunioni consiliari e salvaguardare il criterio della rappresentatività delle varie componenti della comunità parrocchiale.

Il numero dei membri **eletti dalla Comunità** nel CUP sarà determinato, in rapporto al numero complessivo degli abitanti dell'Unità Pastorale, nel modo seguente:

<i>Abitanti dell'Unità Pastorale</i>	<i>Numero dei membri da eleggere</i>
fino ad 4000	minimo 4
da 4000 a 8000	minimo 5
oltre 8000	minimo 6

§2. Il numero dei membri **nominati dal Parroco** sarà determinato, in rapporto al numero complessivo degli abitanti dell'Unità Pastorale, nel modo seguente:

<i>Abitanti dell'Unità Pastorale</i>	<i>Numero dei membri nominati dal Parroco</i>
fino ad 4000	massimo 1
da 4000 a 8000	massimo 2
oltre 8000	massimo 3

§3. I membri del CUP devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere in piena comunione con la Chiesa cattolica (cfr. cann. 512 §1 e 205);
2. distinguersi per fede sicura, buoni costumi e prudenza (cfr. can. 512 §3);
3. aver completato l'iniziazione cristiana;
4. aver compiuto i 16 anni;
5. essere domiciliati nel territorio della propria UP o comunque frequentarla stabilmente da almeno 2 anni;
6. non devono avere impedimenti canonici o morali, e in ogni caso devono condurre una vita conforme alla fede ed all'incarico per il quale si è proposti;
7. **non devono ricoprire cariche nelle Istituzioni politiche e nei settori della Pubblica Amministrazione implicanti il diretto esercizio dei poteri legislativo, esecutivo o giudiziario.**

Il Presidente può chiedere le dimissioni di un membro che durante il mandato abbia assunto tali cariche.

§4. Il medesimo Presidente si rende garante che gli eletti abbiano i requisiti suddetti.

Art. 6 Organizzazione e funzionamento

§1. Il Presidente dell'Unità Pastorale presiede il CUP in forza del suo specifico ministero di pastore proprio delle Parrocchie a lui affidate dal Vescovo (can. 519). È suo dovere consultare il Consiglio per tutte le decisioni pastorali che riguardano e impegnano le comunità parrocchiali.

Nelle questioni di maggior importanza, il Presidente non si discosti dal parere della maggioranza, se non per gravi ragioni (can. 127 §2), e dopo aver consultato il Vicario urbano o foraneo.

§2. Il Presidente, sentito il parere del Consiglio, sceglie fra i suoi membri un **Segretario**, il quale ha il compito di spedire le lettere di convocazione con l'ordine del giorno, anche via email, **almeno una settimana prima della riunione**, e curare la redazione dei verbali delle stesse riunioni. Il Consiglio elegge un massimo di due membri che formino, con il Presidente e il Segretario, la Segreteria del Consiglio. La Segreteria ha il compito di preparare le riunioni fissandone l'ordine del giorno e le modalità di svolgimento; inoltre, assicura la comunicazione costante tra il Consiglio dell'Unità e le Comunità parrocchiali.

§3. Sarà cura dello stesso Presidente la custodia del **Registro** contenente i verbali del CUP; nel caso in cui il CUP ha una propria costituzione interparrocchiale, il Presidente custodirà lo stesso Registro nell'Archivio corrente dell'Ufficio dell'UP.

§4. Affinché le riunioni si svolgano ordinatamente e fruttuosamente, con le condizioni di partecipare attivamente, viene adottata la seguente prassi ordinaria:

- a) preghiera iniziale;
- b) lettura e approvazione del verbale della riunione precedente;
- c) presentazione dell'ordine del giorno;
- d) dibattito in assemblea (o suddivisione in piccoli gruppi di studio, con il metodo della «Conversazione nello Spirito»);
- e) Le questioni di una certa rilevanza, devono essere sottoposte a votazione pubblica o segreta, così da consentire a ciascun Consigliere di esprimere il proprio parere. Le conclusioni delle riunioni

devono essere chiare e trasparenti a tutti i membri del Consiglio.

Art. 7 Convocazione e seduta

Il CUP **viene convocato almeno quattro volte l'anno**, secondo una programmazione annuale, ed ogniquale volta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del Presidente o su richiesta di un terzo dei suoi membri.

Art. 8 Durata

§1. Il CUP può durare in carica da **un minimo di tre anni ad un massimo di cinque anni**, trascorsi i quali continua a svolgere le proprie funzioni fino alla costituzione del nuovo Consiglio.

§2. Nel caso si dovesse rendere necessaria la sostituzione di un Consigliere, si provvederà rispettando i criteri di rappresentatività indicati all'art. 4 punto 9.

§3. I membri del CUP, compiuto il mandato, possono essere rinominati consecutivamente una volta sola.

§4. In caso di nomina di un nuovo Presidente, il Consiglio permane nelle sue funzioni ancora un anno, al termine del quale decade.

§5. La riunione è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio.

§6. Il CUP individua i mezzi più adatti per comunicare puntualmente alla comunità gli argomenti trattati.

Art. 9 Rapporti con altri Consigli Diocesani e con il Vicariato

§1. Il CUP opera in sintonia con i Consigli Diocesani e Vicariali.

§2. Il CUP collabora con i referenti per il Sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Art. 10 Decadenza dell'incarico

In caso di **assenza ingiustificata** per tre sedute consecutive dal CUP, un membro decade dal proprio incarico. Il Presidente provvederà a nominare un nuovo membro. Nel caso decada un consigliere eletto, sarà sostituito dal primo dei non eletti che abbia riportato più voti nella lista dei candidati dell'ultima elezione.

Art. 11 Rinvio alle norme generali

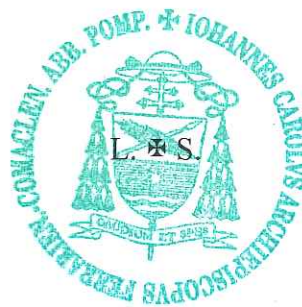
Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto-Quadro si applicheranno le norme universali del diritto canonico.

Dall'Episcopio

27 giugno 2025



Don Nicola Gottardi
Don Nicola Gottardi
Vice Cancelliere Arcivescovile



Gian Carlo Perego
✠ Gian Carlo Perego
Arcivescovo